

Chiaverano – 24 Aprile 2012 – ore 21,00

Celebrazione del 25 Aprile

Buonasera a tutti,

ricordiamo questa sera il 25 Aprile del 1945, un giorno fondamentale per la storia della giovane repubblica italiana. E' l'anniversario della rivolta armata partigiana e popolare contro le truppe di occupazione naziste e contro i loro fiancheggiatori della Repubblica Sociale Italiana.

Il 25 aprile 1945 è stato il culmine del risveglio della coscienza nazionale e civile italiana impegnata nella rivolta contro gli invasori nonché il momento di riscatto morale di una importante parte della popolazione italiana dopo il ventennio di dittatura fascista.

La liberazione dell'Italia dalla dittatura fu possibile grazie al sacrificio di tanti giovani ragazzi e ragazze che, anche se appartenevano a schieramenti politici diversi (comunisti, militari monarchici, cattolici, socialisti ed azionisti), si riunirono tutti sotto il nome di "partigiani" e combatterono al fianco di molti soldati provenienti da paesi diversi e lontani (dagli Stati Uniti all'Australia, dall'Inghilterra alla Francia), ma tutti accolti come alleati.

Grazie alla Resistenza è iniziato per l'Italia un periodo di pace e democrazia e oggi siamo qui per ricordare quegli uomini e quelle donne che hanno pagato per noi tutti il prezzo della nostra libertà. Tra loro c'erano i chiaveranesi Ilmo Peronetto e Carlo Zuffo, che abbiamo ricordato questa sera deponendo una corona di alloro. Tra loro c'era anche Riccardo Ravera Chion, detto Terribile, che entrò in una banda partigiana giovanissimo a soli 14 anni seguendo il fratello dopo che la sua casa era stata bruciata per una rappresaglia.

Sono passati 67 anni ma la Resistenza continua. Non più contro il nazismo ed il fascismo ma contro tutti i mali che affliggano la nostra nazione. Contro la corruzione e il malaffare, contro le mafie e la delinquenza, contro la drammatica crisi economico-sociale che riguarda l'intera Europa ma che in Italia è ancora più preoccupante ed aggrava sempre più le condizioni di vita di milioni di cittadini tanto che rischia di provocare ripercussioni pericolose sotto lo stesso profilo democratico, mettendo a repentaglio i fondamentali diritti e le importanti conquiste realizzate nel corso del Novecento.

Oggi prevale un senso di smarrimento, prevale la delusione per le speranze ed i desideri di benessere che sembrano perduti, prevale la preoccupazione per un Paese che anno dopo anno rallenta il suo slancio ed erode i suoi risparmi.

Il 25 aprile deve quindi essere l'augurio che proprio in una fase così carica di incognite la ricorrenza della Liberazione torni a unirci tutti al di là di ogni distinzione di natura politica o geografica.

Gli ideali ed i valori del 25 Aprile devono essere un esempio per permetterci di ritrovare noi stessi, per farci riavere la voglia e l'orgoglio di combattere le ingiustizie, per farci ritrovare gli slanci individuali che possono fare la storia se uniti a quelli di tanti altri.

E' necessario un nuovo progetto di Nazione, un'idea forte capace di farci dimenticare le paure, di darci coraggio davanti alle difficoltà; un'idea che parli di valore, di impegno, di futuro, di merito.

L'esempio è proprio negli anni che sono seguiti alla guerra quando ci siamo tirati fuori dall'arretratezza, dalla povertà e dall'analfabetismo per costruire un miracolo economico che oggi ci permette, pur traballanti, di stare ancora tra i principali Paesi dell'occidente.

Quella che è oggi l'Italia è frutto del sacrificio e del sudore dei nostri genitori e dei nostri nonni, di quelle generazioni che hanno saputo prima combattere e poi superare la dittatura e che hanno avuto la forza di costruire una nazione democratica e moderna.

Lo scorso anno eravamo qui a festeggiare il 25 Aprile insieme ai 150 anni dell'Unità d'Italia facendo notare che, paradossalmente, eravamo governati da una parte politica che faceva e fa della rottura dell'unità nazionale la sua principale missione. Un anno fa raccontavamo di un governo che rinnegava molti dei principi e dei valori nati dalla Resistenza, parlavamo della preoccupante caduta dei valori che sono alla base dello Stato di diritto, dal rispetto delle regole e delle istituzioni a quello della stessa persona umana, esprimevamo la preoccupazione che derivava nel vedere che venivano messe in discussione le fondamenta della nostra Costituzione.

E' passato solo un anno ma tantissime cose sono successe. Un nuovo governo ha ridato quantomeno prestigio internazionale all'Italia anche se siamo ancora lontanissimi dalla soluzione di molti dei nostri problemi.

Questo governo si è presentato promettendo rigore ed equità. Siamo tutti convinti che dopo gli anni delle illusioni e delle false promesse fosse giunto il momento di una nuova politica basata in eguale misura sul rigore e sull'equità. Il rigore lo abbiamo visto e lo viviamo sulla nostra pelle. Per l'equità e la crescita stiamo ancora aspettando. Così come stiamo aspettando l'attenzione verso i soggetti più deboli, quelli che pagano sempre, quelli che contribuiscono al progresso della nazione pagando le tasse, quelli che vorrebbero lavorare ma non trovano un lavoro.

Oggi siamo chiamati a ricordare tutto questo perché solo ricordando le conquiste ma anche gli errori del passato è possibile sperare di progettare il futuro.

Ringrazio per la presenza e per la collaborazione i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Partigiani, gli Alpini di Chiaverano, la Filarmonica Chiaveranese e tutti voi che avete voluto essere qui questa sera.

Mi spiace che quest'anno gli alunni della Scuola Elementare non abbiamo potuto essere presenti ma a loro va comunque il nostro ringraziamento per la Mostra sull'Italia Unita che potete visitare all'interno del pluriuso "Guido Mino" fino alla fine di Maggio.

Infine, un grazie particolare va ai giovani chiaveranesi che quest'anno sono già diventati o stanno per diventare maggiorenni. Per far conoscere loro quali siano i principi fondamentali sui quali è stata costruita la nostra Repubblica vogliamo consegnare loro una copia della Costituzione

Grazie a tutti per la vostra presenza e per la vostra attenzione.

Il Sindaco – Maurizio Fiorentini